

Didattica

*Misure dispensative e strumenti compensativi efficaci all'apprendimento degli alunni dislessici.*

di Maria Donata Di Stefano



I disturbi nell'apprendimento

1. La dislessia è uno dei più frequenti disturbi specifici dell'apprendimento(DSA). I DSA sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo fluente e corretto e che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. In base al tipo di difficoltà specifica che comportano i DSA si classificano in: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi poiché dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neurali coinvolte nei processi di personale lettura, calligrafica scrittura e calcolo matematico non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali. In Italia la dislessia è ancora poco conosciuta, anche se si stima che

ci sia almeno un alunno con un DSA per classe. Soltanto dagli anni '70 in poi, sviluppandosi l'interesse per gli studi linguistici e la ricerca sullo sviluppo del linguaggio infantile, si fece strada l'interpretazione del disturbo dislessico come deficit che riguarda l'automatizzazione delle procedure di trascodifica dei segni scritti nei corrispondenti fonologici. Secondo questo nuovo approccio si definiscono più chiaramente alcune difficoltà peculiari dei soggetti con Dislessia Evolutiva che riguardano il riconoscimento dei suoni che compongono la parola (fonemi), il recupero delle parole (deficit di recupero lessicale), il mantenimento in memoria dei suoni delle parole, la consapevolezza della struttura fonologica del materiale usato ( metafonologia).

### **I DSA nei diversi gradi di sviluppo**

2. Per permettere agli studenti dislessici di ottenere buoni risultati nelle *performance* scolastiche, è opportuno intervenire precocemente, con interventi di prevenzione e potenziamento fin dalla scuola primaria. La prima forma di prevenzione/compensazione delle difficoltà di apprendimento è la **continuità educativa** e collaborativa tra la scuola e la famiglia. E' possibile, in questo modo, fornire elementi conoscitivi importanti affinché si programmino adeguati interventi. Fin dall'inizio bisogna porre attenzione allo sviluppo delle capacità di **riconoscimento visivo** e di **analisi fonologica** al fine di consolidare i prerequisiti di tutti gli alunni e individuare la presenza di eventuali difficoltà. Importante è non mortificare l'**autostima** del bambino, andando incontro alle reali capacità dell'alunno. La scelta del metodo di insegnamento della lettura e scrittura nella scuola primaria dovrà mirare ad andare incontro ai bisogni educativi speciali dei bambini con DSA, utilizzando il metodo fono-sillabico oppure quello puramente sillabico. Il metodo "globale" di insegnamento della lettura rischierebbe di creare difficoltà agli

alunni con DSA, che fanno fatica a riconoscere a vista le parole, a segmentare la frase e a stabilire una corrispondenza stabile tra l'aspetto sonoro e quello grafico della lingua.

Importante, nella scuola primaria, è il lavoro fonologico e l'educazione ai processi visuo-motori di lettura, cioè la capacità di scorrere con fluidità lo sguardo sulla riga scritta da sinistra a destra, centrando la fissazione su gruppi di grafemi, per poi, a fine riga, ritornare in basso all'inizio della riga successiva. Importante è la scelta di testi al fine di realizzare una **biblioteca di classe**, con libri di diverso tipo e livello di complessità e stimolare la lettura individuale, silenziosa e gratuita, senza cioè controllo delle prestazioni. La comprensione del testo può essere stimolata dall'uso di CLOZE, cioè di testi con lacune, con immagini al posto di parole o con qualche facilitazione, come l'iniziale della parola. Il CLOZE si basa sul meccanismo dell'anticipazione, quindi stimola la comprensione e l'attenzione al contesto per intuire i significati attesi. I tempi di attenzione degli alunni dislessici sono molto ridotti, è opportuno, quindi, prevedere pause frequenti e alternare le modalità di interazione.

Nella scuola secondaria le difficoltà strumentali della dislessia condizionano la **comprensione del testo** e il metodo di studio. L'adozione degli **strumenti compensativi** e delle **misure dispensative** può certamente aiutare a superare le difficoltà di lettura, strumento fondamentale di gran parte degli apprendimenti disciplinari scolastici. È importante individuare insieme allo studente le **modalità di lettura più efficaci** come la tipologia del carattere, dimensione, spaziatura, evidenziazione delle parole-chiave ecc., al fine della comprensione dei significati. Utile potrebbe essere l'uso delle sintesi vocale,

dei libri e dei vocabolari digitali o degli audiolibri. I docenti potrebbero preparare versioni digitali delle lezioni o registrazioni, privilegiando il canale orale sia nello studio, sia nelle verifiche. Per lo studio potrebbe essere utile fornire allo studente **schemi** e **mappe concettuali** per fornire un riferimento visivo dei concetti di studio, nelle loro connessioni e implicazioni logiche. Per facilitare l'apprendimento può essere opportuno semplificare il testo di studio, riducendo la complessità lessicale e sintattica. Per favorire la socializzazione dell'alunno con DSA si potrebbero coinvolgere i compagni di classe per prendere appunti e registrare parte dei testi di studio.

### **Utilità delle nuove tecnologie**

3. Numerose, inoltre, sono le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, che rappresentano una risorsa di straordinario valore per gli alunni con DSA e il loro uso dovrebbe essere incrementato sia a scuola, sia a casa. Uno strumento potrebbe essere la **lavagna interattiva multimediale(LIM)**, che consente numerosi utilizzi e permette di accedere ad un'infinita quantità di informazioni con la visualizzazione di filmati, immagini, testi ed esercizi. Viviamo nella società dell'immagine, molto vicina alla realtà delle nuove generazioni, che fin dalla scuola dell'infanzia sanno utilizzare il computer e accedere alla rete. Essere vicini alle modalità dei ragazzi significa parlare il loro linguaggio e favorire il dialogo didattico-educativo. Il **personal computer** consente ai ragazzi con DSA di aggirare molte delle difficoltà strumentali: la tastiera con i caratteri in stampato maiuscolo, il correttore automatico, l'utilizzo di **software** specifici di rinforzo e potenziamento. Attraverso specifici software è possibile:

- Affinare la discriminazione fonemica
- Favorire l'associazione grafema/fonema
- Favorire il passaggio dalla via fonologica a quella lessicale, ovvero della lettura decifrativa a quella visiva
- Migliorare la velocità di lettura e la correttezza
- Stimolare i meccanismi di anticipazione
- Esercitare la comprensione del testo
- Migliorare l'ortografia.

I software sono programmati secondo il principio della **gradualità** e della **minimizzazione del rischio di errore**, con rinforzo immediato della risposta corretta, favorendo progressi nell'apprendimento e, di conseguenza, autostima dello studente. Le tecnologie, inoltre, sono uno strumento di promozione dell'autonomia del ragazzo, che deve imparare, attraverso l'uso di *software* specifici, l'utilizzo delle dieci dita sulla tastiera. Il computer, inoltre, può essere utile anche all'insegnante perché permette di creare *file audio, audio-video* o di elaborare *schede didattiche e testi semplificati*.

Per quanto riguarda le **misure dispensative** i ragazzi dislessici possono concordare con gli insegnanti le verifiche orali, possono usufruire di un tempo aggiuntivo(circa il 30%) per le verifiche scritte, possono essere esonerati dalla prova scritta in lingua straniera, a seconda della gravità della diagnosi.

Possono, inoltre, studiare un numero di pagine inferiore rispetto alla classe. Anche la valutazione formativa e sommativa sarà condizionata dalla diagnosi di DSA, ad esempio nello scritto non si valuteranno gli errori di ortografia e nell'orale saranno oggetto di verifica obiettivi minimi di apprendimento. Importante è informare la classe della presenza di alunni con DSA per favorire l'inclusione degli stessi e permettere di accettare le misure dispensative e gli strumenti compensativi, che, altrimenti, risulterebbero come facilitatori, contrari all'imparzialità del giudizio.

Gli alunni con DSA richiedono una valutazione personalizzata ed individualizzata, che riflette la personalizzazione e l'individualizzazione della didattica, ai sensi del Decreto Legislativo 5669/2011. Alcuni percorsi di apprendimento degli alunni con DSA possono essere valutati attraverso prove equipollenti rispetto ai compagni (ad esempio un'interrogazione orale può essere equivalente alla verifica scritta sui medesimi argomenti).

I criteri personalizzati di valutazione devono essere esplicitati nel **Piano Didattico Personalizzato** ed applicati in sede di verifica formativa e sommativa, oltre che in occasione degli Esami di Stato.